

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - BGIC88700C

ISTITUTO COMPRENSIVO VERDELLO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
BGIC88700C	0.0	0.5		0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
BGIC88700C	0.0	0.1		0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
BGIC88700C	0.0	0.4		0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'istituto comprensivo si colloca in un territorio ad alto flusso immigratorio. Ciò ha determinato, soprattutto negli ultimi anni, l'incremento della percentuale di alunni con cittadinanza non italiana (quasi il 30% con punte del 40%) e l'asestamento del background familiare mediano su livelli medio-bassi.</p> <p>La ricomposizione sociale in prospettiva interculturale, vista come arricchimento e risorsa, consente all'Istituto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accedere al finanziamento per le aree a forte processo migratorio per la realizzazione di progetti specifici di alfabetizzazione; - progettualizzare pratiche inclusive nella didattica quotidiana, attraverso l'utilizzo "creativo", e in economia, di spazi di autonomia didattica; - fare rete con il territorio, assumendo un approccio proattivo e sistemico nelle politiche inclusive locali, anche attraverso l'attivazione di specifiche intese con strutture socio-culturali del territorio; - acquisire competenze sociali e civiche, da parte di tutto il personale scolastico, per governare un contesto sempre più complesso ed eterogeneo; - promuovere l'internazionalizzazione, favorendo lo sviluppo di competenze per l'acquisizione della consapevolezza interculturale da parte del personale docente e ATA; - fare rete con gli istituti scolastici del territorio, in particolare afferenti al CTI e al Piano di Zona, al fine di condividere politiche e risorse per l'inclusione. 	<p>Il fenomeno dell'immigrazione, è relativamente recente e, sulla questione, il contesto locale non appare sempre pronto ed attrezzato per governare dinamiche così complesse e repentine; L'istituto, inoltre, registra un alto tasso di mobilità in corso d'anno degli studenti, soprattutto in ingresso, rispetto alle comparazioni territoriali. Ciò comporta discontinuità nei percorsi di scolarizzazione e di alfabetizzazione con incidenze negative sul conseguimento del successo formativo.</p> <p>Per effetto di quanto riportato, l'indice ESCS degli ultimi anni scolastici si sta assestando su livelli medio-bassi, con punte sul livello più basso. A ciò si aggiunge:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'incremento di alunni con BES dei quali è sempre più difficile focalizzare la tipologia del disturbo (apprendimento o comportamento?); - l'impovertimento economico e culturale delle famiglie, impossibilitate, pertanto, ad accedere ai servizi privati per eventuali diagnosi e certificazioni; - l'incremento di situazioni di fragilità sociale, fenomeni i cui riscontri si hanno quotidianamente, ma la cui entità sfugge ancora a precise mappature. <p>Le criticità rilevate costituiscono punti di attenzione cruciali per la costruzione del curricolo dell'Istituto, dovendo necessariamente cogliere bisogni formativi spesso inespressi di una popolazione scolastica sempre più fluida e meno integrata.</p>
---	---

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il comune di Verdello è situato a pochi km da BG. Grazie alla presenza di una stazione ferroviaria, è facilmente raggiungibile lungo le linee MI-BG-Treviglio. In origine comune agricolo, Verdello ha conosciuto nel dopoguerra un forte sviluppo industriale.</p> <p>Le famiglie degli alunni, pur presentando profili socio-culturali ed economici anche molto diversificati, sono nel complesso sensibili e partecipi alle iniziative della scuola, attente alle esigenze e all'andamento scolastico dei propri figli.</p> <p>Il supporto degli EE.LL si realizza attraverso l'assistenza educativa ed i finanziamenti per il PDS che consentono di attivare percorsi progettuali nell'ambito dell'autonomia scolastica.</p> <p>Il comitato dei genitori è molto attivo ed impegnato su più fronti a supporto della scuola.</p> <p>Il contesto offre diverse opportunità didattiche di tipo storico per i resti di epoca romana e per i palazzi d'epoca, di tipo geografico per l'ambiente delle risorgive, di tipo sociologico per gli insediamenti rurali.</p> <p>Ricchissime le opportunità di fare rete con il territorio: Musei, Strutture socio-sanitarie, associazionismo... Negli ultimi due anni l'istituto ha consolidato protocolli d'intesa e progetti; sono stati attivati, inoltre, alcuni tavoli interistituzionali su tematiche educative rilevanti come il disagio, l'orientamento e l'educazione ambientale che coinvolgono alunni, genitori e artigiani, anche per lavori di manutenzione e piccole riparazioni degli edifici scolastici.</p>	<p>La presenza di una stazione ferroviaria ha accentuato nel tempo: -il fenomeno del pendolarismo lavorativo, soprattutto verso Milano; -la mobilità della popolazione.</p> <p>In particolare Verdello negli ultimi anni ha registrato un forte flusso migratorio in ingresso.</p> <p>Ad oggi gli immigrati con residenza sono 1113, che rappresentano il 14,2% della popolazione.</p> <p>La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal Senegal con il 16,7%, a seguire in ordine decrescente dal Pakistan, dal Marocco, dall'Albania, dalla Romania, dall'India, dalle Filippine,...</p> <p>Si registrano eterogeneità culturali, difficoltà di integrazione e di radicamento al territorio.</p>

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La presenza di una stazione ferroviaria rende le scuole facilmente raggiungibili, tuttavia la carenza di segnaletiche, insegne e altri elementi identificativi rende molto difficile l'individuazione delle scuole, soprattutto l'edificio dell'infanzia. Negli ultimi due anni sono stati notevoli gli investimenti nell'innovazione tecnologica, grazie ai finanziamenti ottenuti dall'adesione a bandi europei o ricavati dai trasferimenti di fondi all'istituto da parte dell'Amministrazione Comunale. Ad oggi le scuole risultano cablate in wifi (PON1) e corredate di adeguate strumentazioni tecnologiche. Negli ultimi due anni scolastici si è provveduto ad informatizzare i processi amministrativi, organizzativi dell'ic, nonché a dare forte impulso alla diffusione della didattica digitale, ulteriormente supportata dall'adesione al PNSD. Presso la sede (scuola primaria) è stata allestita un'aula 3.0 (finanziamento PON2) ad uso degli alunni/bambini dell'intero istituto. Lo scorso anno la scuola dell'infanzia ha fruito del finanziamento Scuole Belle per un importo di circa 6.000,00 euro investiti in opere di tinteggiatura. La progettualità dell'istituto può contare sul cospicuo finanziamento del Comune nell'ambito del Piano per il Diritto allo Studio e sul supporto logistico ed economico di un comitato dei genitori particolarmente attivo. Inoltre, l'ic può contare su donazioni provenienti dal territorio, a fronte di progetti realizzati con l'associazionismo locale o concorsi.</p>	<p>Gli edifici sono strutturalmente diversi. La primaria e l'infanzia sono di relativamente recente costruzione (anni 70) mentre la secondaria è un edificio storico dei primi del '900. In materia di sicurezza e di superamento delle barriere architettoniche gli edifici sono in situazione di parziale adeguamento. Gli edifici necessitano di continui interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che spesso non viene soddisfatta per carenza di finanziamenti. L'attività didattica e amministrativa soffre la carenza di spazi e la mancanza di architetture scolastiche innovative. Le risorse economiche provenienti dallo Stato sono insufficienti per finanziare l'attività ordinaria amministrativa e didattica.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BGIC88700C - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
BGIC88700C	67	78,8	18	21,2	100,0
- Benchmark*					
BERGAMO	9.770	77,8	2.786	22,2	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:BGIC88700C - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
BGIC88700C	4	6,0	15	22,4	23	34,3	25	37,3	100,0
- Benchmark*									
BERGAMO	359	3,2	2.751	24,4	4.474	39,7	3.685	32,7	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BGIC88700C - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BGIC88700C	9	14,5	9	14,5	12	19,4	32	51,6
- Benchmark*								
BERGAMO	2.429	23,0	2.197	20,8	1.771	16,8	4.151	39,4
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BERGAMO	116	82,9	2	1,4	21	15,0	1	0,7	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	76,3	60,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	0	0,5	20,8
	Più di 5 anni	23,7	38,4	54,3
Situazione della scuola: BGIC88700C	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	9,7	14,6	20,4
	Da 2 a 3 anni	71	57,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	3,2	6,8	20,6
	Più di 5 anni	16,1	20,7	24,4
Situazione della scuola: BGIC88700C		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le caratteristiche socio-anagrafiche del personale a tempo indeterminato rivelano un'anzianità di servizio presso l'ic di Verdello piuttosto elevata.</p> <p>La stabilità del personale ha garantito nel tempo una struttura organizzativa solida ed efficace; inoltre, l'esperienza, il senso di responsabilità e le competenze acquisite dai docenti "storici" stanno facilitando l'integrazione dei "nuovi" attraverso un'efficace azione tutoriale.</p> <p>Con l'arrivo del nuovo dirigente (2014), dopo diversi anni di reggenza, è stata ridefinita una nuova mission triennale supportata da una diffusa condivisione della leadership decisionale e da un ampliamento delle figure di sistema. Ampia è la collaborazione alla realizzazione del progetto formativo di istituto: quasi la totalità del personale ricopre/svolge ruoli, funzioni e incarichi.</p> <p>Negli ultimi due anni è stata promossa la formazione del personale che, come da indicatore, ad oggi coinvolge la totalità del collegio, soprattutto in ambiti cruciali come le nuove tecnologie, la didattica inclusiva, i nuovi ambienti di apprendimento, la cultura di rete, le pratiche di disseminazione interna delle esperienze.</p> <p>Il clima è buono e spesso il personale a tempo determinato ritorna nell'istituto dopo esserci stato nel passato.</p> <p>Il personale di segreteria, nonostante le poche unità, è responsabile e competente; condivide la mission di istituto e, accompagnato dalla nuova dirigenza, ha messo a regime il processo di dematerializz. ammin.va.</p>	<p>A fronte della ridefinizione di una nuova mission, e sulla spinta delle recenti novità normative in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, permane qualche rischio di resistenza al cambiamento.</p> <p>Da recente questionario sullo Stress Correlato, somministrato a campione, il rischio di burn out è medio.</p> <p>In qualche caso, permangono difficoltà ad abbandonare la logica dell'adempimento in favore, invece, di una cultura della responsabilità (intesa come discrezionalità) della funzione docente.</p> <p>A volte permangono pratiche educative e didattiche ripetitive dovute, anche, alla difficoltà di "rielaborare" il passaggio dal Programma al Curricolo;</p> <p>Il personale di segreteria lavora ad organico sottodimensionato ed è costretto quotidianamente a gestire urgenze ed emergenze.</p> <p>L'impossibilità di nominare supplenti per sostituire il personale ATA, sta creando rilevanti problemi nella copertura del servizio e nella distribuzione delle mansioni degli assenti.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

alunni bes	alunni bes e stranieri.pdf
Ulteriori finanziamenti da Bandi	ulteriori finanziamenti.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC88700C	98,8	99,0	100,0	98,8	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
BERGAMO	97,5	98,4	98,4	98,4	98,5	97,3	97,9	98,4	98,3	97,8
LOMBARDIA	98,1	98,6	98,6	98,7	98,5	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
BGIC88700C	98,6	100,0	100,0	98,5
- Benchmark*				
BERGAMO	96,4	96,4	97,4	97,6
LOMBARDIA	95,1	95,5	96,7	97,2
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC88700C	0,0	0,0	0,0	1,0	0,0
- Benchmark*					
BERGAMO	0,2	0,1	0,0	0,1	0,1
LOMBARDIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BGIC88700C	1,3	1,4	2,6
- Benchmark*			
BERGAMO	0,1	0,1	0,2
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC88700C	5,5	0,0	1,1	0,0	1,1
- Benchmark*					
BERGAMO	1,4	1,5	1,4	1,3	1,1
LOMBARDIA	1,3	1,4	1,3	1,2	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BGIC88700C	2,7	1,3	1,3
- Benchmark*			
BERGAMO	1,1	1,2	0,6
LOMBARDIA	1,1	1,0	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC88700C	1,0	0,0	0,0	1,0	0,0
- Benchmark*					
BERGAMO	2,8	2,6	2,2	2,0	1,7
LOMBARDIA	2,3	2,2	2,0	1,8	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BGIC88700C	1,3	1,4	0,0
- Benchmark*			
BERGAMO	1,9	2,0	1,6
LOMBARDIA	1,8	1,8	1,6
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di ammissioni alla classe successiva è in linea con il dato Provinciale, regionale, Nazionale e, in qualche caso, anche più alta, sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria.</p> <p>Non ci sono particolari concentrazioni di non ammessi in specifici anni di corso o classi: in genere si tratta di non ammissioni legate a situazioni individuali e non di contesto.</p> <p>La valutazione negli Esami di Stato evidenzia una quota leggermente più alta di alunni collocata sul "6" rispetto a Bergamo e Lombardia, ma comunque in fase di miglioramento rispetto alle rilevazioni del 2013/2014.</p> <p>In aumento anche la percentuale di alunni che hanno conseguito la lode agli esami conclusivi del 1° ciclo.</p> <p>La percentuale di alunni in uscita con "6" e "7" (precedentemente oltre il 60%) è diminuita in favore di valutazioni più alte.</p> <p>In aumento le percentuali di alunni usciti con valutazione "9".</p> <p>Ne consegue che i criteri di valutazione adottati dalla scuola risultano adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.</p>	<p>Il numero di trasferimenti in entrata in corso d'anno è significativamente più alta rispetto alle comparazioni territoriali.</p> <p>Si tratta prevalentemente di alunni con cittadinanza non italiana.</p> <p>Il fenomeno dei flussi migratori è in aumento, come già sottolineato nell'area Contesto, sia come indice assoluto in ingresso sia come indice di mobilità periodica. Ne consegue la difficoltà a sostenere la scolarizzazione e l'alfabetizzazione di un'utenza particolarmente fluida.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne casi particolari. La percentuale di ammissioni alla classe successiva è in linea con il dato Provinciale, regionale, Nazionale e, in qualche caso, anche più alta, sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria.

La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia un complessivo equilibrio. Alcuni punti di attenzione rilevati nei due anni scolastici precedenti sono in fase di miglioramento, anche a seguito dell'attivazione dei processi previsti nel piano di miglioramento (es. curriculum compensativo, anche in orario straordinamentale, classi aperte, gruppi di livello, corsi per il Trinity ecc...). In particolare, sono in fase di diminuzione le percentuali di alunni che si collocano nei due livelli più bassi nella valutazione di uscita agli esami di fine ciclo e sono in aumento gli alunni con lode.

Sulla base dei punti di forza e di debolezza analizzati, possiamo affermare che la scuola garantisce il conseguimento del successo formativo degli alunni.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.4 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: BGIC88700C - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17				
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano		Prova di Matematica	
	Punt. ESCS (*)		Punt. ESCS (*)	
2-Scuola primaria - Classi seconde		n.d.		n.d.
BGEE88701E	n/a		n/a	
BGEE88701E - 2 A		n.d.		n.d.
BGEE88701E - 2 B		n.d.		n.d.
BGEE88701E - 2 C		n.d.		n.d.
BGEE88701E - 2 D		n.d.		n.d.
5-Scuola primaria - Classi quinte		-1,2		-1,4
BGEE88701E	n/a		n/a	
BGEE88701E - 5 A		-7,4		-1,4
BGEE88701E - 5 B		5,5		3,9
BGEE88701E - 5 C		9,2		0,1
BGEE88701E - 5 D		-12,7		-6,7
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze		n.d.		n.d.
BGMM88701D	n/a		n/a	
BGMM88701D - 3 A		n.d.		n.d.
BGMM88701D - 3 B		n.d.		n.d.
BGMM88701D - 3 C		n.d.		n.d.
BGMM88701D - 3 D		n.d.		n.d.

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale		X			

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Il punteggio nella scuola secondaria, sia in ita. che in mate., è superiore al dato nazionale, anche se leggermente inferiore al dato regionale e del nord-ovest; nella scuola primaria il punteggio di matematica è superiore al dato naz. e in linea con le comparazioni territoriali. Per ogni ordine di scuola e per ogni gruppo classi i dati restituiti per i soli nativi risultano significativamente più alti rispetto ad ogni comparazione, sia in ita che in mate. Correlazione: media alla secondaria. La varianza alla secondaria risulta, in generale, in diminuzione (per mate solo 1,3). Indicatore ESCS: nelle quinte, è positivo per il 50% delle classi, nonostante il dato medio risulti leggermente inferiore (1,2%). Risulta comunque in miglioramento rispetto al 2015 (fino a -4 %). Risultati a distanza: per le classi terze sec. la copertura è medio/alta (80% circa). Il punteggio medio di scuola in italiano vanta un positivo di 6,7 sul dato nazionale (esiti del 2013 +4), con due classi in crescita, una stabile e una in calo. Per matematica il punteggio medio vanta un positivo di 4,1 (+2 nel 2013). L'effetto scuola per matematica alla secondaria risulta sopra la media nazionale e in linea con altre comparazioni, mentre per italiano e per la scuola primaria è nella media in ogni comparazione. Da notare che l'effetto scuola, valutato sulla distanza dell'intero 1° ciclo, nonostante i vincoli legati alla complessità del contesto interculturale, risulta positivo.</p>	<p>Alla scuola primaria la varianza tra classi è significativamente alta, soprattutto in quinta in ita (21% contro il dato nazionale di 8,6). L'alta varianza dentro le classi è connotata da una distribuzione disomogenea. degli alunni sui livelli di apprendimento In particolare si rileva in alcune classi un numero alto di alunni nella fascia più bassa, in altre classi una maggior concentrazione di alunni nei livelli estremi (1 e 5) rispetto alle fasce centrali. Gli esiti degli alunni con cittadinanza non italiana risultano molto bassi ed incidono significativamente sui punteggi assoluti, sia della scuola primaria che della scuola secondaria (italiano e matematica). Correlazione: medio/bassa alla primaria. Risposta per item: punti di attenzione lessico/grammatica e spazi e figure Andamento ultimo triennio: in calo. Va precisato che gli esiti delle prove 2014 hanno restituito, in qualche caso, un alto valore del cheating. Dal 2015 è stata avviata una riflessione sulle modalità di somministrazione delle prove e sulla loro tabulazione, al fine di connotarne gli esiti con maggior grado di attendibilità. Risultati a distanza Per le classi quinte la copertura delle classi è medio/alta (77%). Il punteggio medio di scuola in italiano vede uno scarto in negativo di 0,5 sul dato nazionale (nel 2013 era +3). Per matematica il punteggio medio vanta un positivo di % di 2,7 (+7 nel 2013). Alla primaria l'effetto scuola è nella media in ogni comparazione territoriale.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

In generale gli esiti del 2016 sono superiori al dato nazionale e inferiori alle comparazioni regionali e della macroarea; tuttavia, se si considerano i soli nativi, i dati danno l'istituto nettamente al di sopra di ogni comparazione. I forti flussi migratori (quasi il 30% della popolazione scolastica, con punte dal 40%) incidono sui risultati in italiano e in matematica in ogni ordine di scuola. Va ricordato, inoltre, l'alto indice di mobilità degli alunni in corso d'anno e la difficoltà dell'istituto, nonostante i diversi processi inclusivi attivati, a sostenere nel tempo la scolarizzazione e l'alfabetizzazione di un'utenza particolarmente fluida. L'Indicatore ESCS è superiore per il 50% delle classi esaminate, nonostante il dato medio risulti leggermente inferiore (-1,2%). Si rileva comunque un miglioramento rispetto al 2015, quando raggiungeva valori fino a -4%. Da rilevare il significativo dato negativo di alcune classi, soprattutto in italiano nelle classi quinte.

A seguito dei processi di miglioramento attivati, la varianza alla secondaria risulta in diminuzione, soprattutto in matematica, mentre alla primaria richiede maggiore attenzione. Valutata la presenza di cheating in passate sessioni, dal 2015 è stata avviata una riflessione sulle modalità di somministrazione delle prove e sulla loro tabulazione, al fine di connotarne gli esiti con maggior grado di attendibilità.

In sintesi, si può affermare che l'effetto scuola, valutato sulla distanza dell'intero 1° ciclo, nonostante i vincoli legati alla complessità del contesto, risulta generalmente positivo.

I punti di attenzione ricorrenti, varianza alla primaria e discostamento ESCS, vengono assunte come priorità da affrontare.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola lavora ad ampio raggio su quasi tutte le competenze chiave europee, che possono essere riconosciute attraverso diverse iniziative legate ai temi della convivenza, della cittadinanza, della legalità, della partecipazione civile, oltre a progetti di solidarietà con il mondo del volontariato (da menzionare, su tutti, il Progetto Adolescenza e di Servizio, volontariato in strutture socio-sanitarie locali a favore di bambini, giovani e anziani, anche disabili).</p> <p>Inoltre, viene sistematicamente promossa la didattica laboratoriale, in ambienti inclusivi e "aumentati", finalizzata al conseguimento delle competenze di cittadinanza digitale (progetti di coding, reputazione digitale, snappet, flipped classroom, metodologia BYOD, ecc... che coinvolgono alunni, docenti, genitori...).</p> <p>Nel corrente anno scolastico è stato promosso un percorso formativo di didattica e valutazione per competenze, sostenuto dalla progettazione e realizzazione di compiti di realtà.</p> <p>Dallo scorso anno scolastico (2015/2016) è stato adottato un nuovo certificato delle competenze, sulla base del modello nazionale.</p> <p>La scuola, inoltre ha rivisto e ottimizzato i criteri comuni di valutazione per l'assegnazione del voto di comportamento.</p>	<p>L'utilizzo di strumenti valutativi trasversali (competenze) che vanno oltre le discipline è ancora in fase di "rielaborazione" da parte del collegio; inoltre risulta di difficile comprensione da parte dell'utenza.</p> <p>L'istituto, dal corrente anno scolastico, ha adottato alcuni strumenti per documentare le competenze chiave e di cittadinanza richiamate nei progetti di ampliamento dell'offerta formativa, tuttavia mancano ancora consolidate rubriche di valutazione delle competenze da utilizzare in coerenza con la didattica per compiti autentici.</p> <p>Mancano ancora efficaci e condivisi strumenti di osservazione e documentazione delle competenze chiave</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola lavora ad ampio raggio su quasi tutte le competenze chiave europee, che possono essere riconosciute in contesto di realtà attraverso progetti, iniziative, azioni legate ai temi della convivenza civile, del volontariato, della cittadinanza attiva, nonché della cittadinanza digitale.

In particolare le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici. Il consolidamento delle strategie interlocutorie e rieducative in casi di criticità hanno consentito di contenere situazioni potenzialmente a rischio.

La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

L'istituto, dal corrente anno scolastico, ha ottimizzato alcuni strumenti per documentare le competenze chiave e di cittadinanza ed ha avviato un percorso di formazione/riflessione sulla didattica per competenze, sostenuto dalla progettazione e dalla realizzazione di compiti di realtà documentati da apposite rubriche di valutazione.

Dallo scorso anno scolastico (2015/2016) è stato adottato un nuovo certificato delle competenze, sulla base del modello nazionale.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In relazione ai risultati a distanza (precedente ordine di scuola primaria) gli esiti degli studenti in uscita dal 1° ciclo evidenziano, nella prova nazionale, livelli alti in ogni comparazione territoriale, sia in matematica che in italiano.</p> <p>Gli esiti conseguiti dagli studenti del secondo anno del 2° ciclo, in riferimento ai risultati in uscita dal 1° ciclo, evidenziano esiti in linea o addirittura più alti in ogni comparazione territoriale, soprattutto in italiano.</p> <p>La percentuale di famiglie che hanno il consiglio orientativo della scuola è passato dal 59% del 2013/2014 al 71,6% del 2015/2016.</p> <p>La percentuale di alunni promossi al primo anno del secondo ciclo che hanno seguito il consiglio orientativo è passato dal 58,5% al 88,9%.</p>	<p>Negli esiti a distanza, l'istituto risulta meno efficace nell'ordine di scuola della primaria. Gli esiti delle classi quinte, soprattutto in italiano che risulta in linea con il dato nazionale, ma sotto le comparazioni territoriali.</p> <p>Permane nelle classi quinte, soprattutto in italiano, la criticità della varianza tra classi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

In relazione ai risultati a distanza, gli esiti degli studenti nei successivi ordini di scuola sono soddisfacenti, generalmente in linea o sopra ogni comparazione territoriale, soprattutto in italiano. Inoltre, la percentuale di famiglie che segue il consiglio orientativo suggerito dalla scuola   progressivamente in aumento, cos  come la percentuale di alunni promossi al primo anno del secondo ciclo.

La scuola negli ultimi due anni ha curato con particolare attenzione i percorsi di orientamento scolastico individuando una figura di docente con funzione strumentale, appositamente formata, che ne ha curato la progettazione.

Inoltre

-sono stati ottimizzati strumenti e procedure per il passaggio delle informazioni;

-  stata istituita la settimana dell'orientamento nella quale sono stati coinvolti istituti del 2  grado, ex-alunni, genitori, professionisti, artigiani del comune di Verdello;

-  stato potenziato il rapporto con il territorio e con i settori lavorativi grazie all'adesione ad iniziative promosse da Confindustria.

-ci si avvalsi della consulenza di esperti esterni, grazie ad un progetto finanziato dall'Amministrazione Comunale (vedi ulteriori dettagli nell'area Processi/Orientamento).

E' possibile affermare, pertanto, che la scuola garantisce il successo formativo a distanza.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,3	3,6	4,4
	3-4 aspetti	2,2	4,1	4,2
	5-6 aspetti	50,5	40,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	44	52,1	57,8
Situazione della scuola: BGIC88700C		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,2	3,4	4,6
	3-4 aspetti	3,3	4,4	4,2
	5-6 aspetti	44	37,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	50,5	54,5	58
Situazione della scuola: BGIC88700C		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:BGIC88700C - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC88700C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,5	94,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	93,5	94,6	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	91,4	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	90,3	90,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,2	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	38,7	48,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	68,8	76,8	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	23,7	26,9	27
Altro	Dato mancante	18,3	12,4	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:BGIC88700C - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC88700C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,5	94	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	92,5	93,8	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	92,5	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	92,5	89	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	87,1	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	43	49,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	77,4	78,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	26,9	30,8	26,4
Altro	Dato mancante	19,4	13,2	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-Negli ultimi due anni scolastici la scuola ha avviato un processo di revisione dei curricoli d'istituto, per una maggior coerenza con le Indic. Naz. 2012.</p> <p>-L'elaborazione del curricolo tiene conto dei bisogni formativi dell'utenza, espressi anche in occasione di Tavoli Interistituzionali promossi dalla scuola a cui partecipano gli interlocutori più significativi del territorio.</p> <p>- Il curricolo presenta gli elementi fondamentali: traguardi di competenza e obiettivi di apprendimento declinati in abilità e conoscenze per i vari anni di scuola. Inoltre presenta i traguardi di competenze trasversali.</p> <p>-Le scelte curriculari relative a metodi, organizz. e valutaz. sono coerenti rispetto all'età e alle caratteristiche psicologiche degli alunni nei diversi gradi di scuola, oltre ad opportunità per individualizzazioni e personalizzazioni.</p> <p>- I docenti hanno elaborato il curricolo lavorando per dip. disciplinari, anche in verticale, con restituzione in collegio docenti.</p> <p>- I progetti di ampliamento dell'off. form. sono in linea con le indic. naz. Per ogni progetto vengono individuate le coerenze con il PDM e con la vision d'istituto, i traguardi di competenza e gli obiettivi/abilità; sono suddivisi in quattro macroaree: Persona e benessere, TIC, Arricchimento disciplinare, Arricch. interdisciplinare.</p> <p>- I docenti utilizzano il curricolo come strumento di lavoro quotidiano.</p> <p>-dal corrente anno scolastico il curricolo è stato arricchito con la didattica digitale legata al PNSD</p>	<p>-In qualche caso, difficoltà a "rielaborare" il passaggio dal Programma al Curricolo.</p> <p>-Necessità di revisione e completare il curricolo trasversale sulle competenze chiave e di cittadinanza.</p> <p>-Difficoltà a progettare e valutare per competenze (compiti di realtà e rubriche di valutazione).</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	24,1	21,7	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,4	29,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	57,5	48,7	54,7
Situazione della scuola: BGIC88700C		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	12,2	8,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10	18,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	77,8	73,1	74,8
Situazione della scuola: BGIC88700C		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	36,9	27	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,9	23,4	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,2	49,6	51,7
Situazione della scuola: BGIC88700C		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	55,3	39,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,8	15	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	32,9	45,8	51
Situazione della scuola: BGIC88700C		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il collegio docenti detta i criteri generali relativi alla progettazione didattica; i dipartimenti disciplinari, i team e i consigli di classe li declinano operativamente. In quasi tutte le discipline i docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o per classi parallele. In coerenza con la revisione del curriculum verticale, sono stati rivisti gli strumenti per la progettazione didattica da parte della commissione PTOF allargata e coordinata da una docente con funzione strumentale. Il lavoro è stato poi ripreso nei dipartimenti disciplinari con successiva restituzione in collegio. Gli strumenti elaborati riguardano: la progettazione annuale del team/consiglio di classe, la programmazione annuale del docente, lo schema delle Unità di Apprendimento, la scheda dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa, nonché le apposite schede di valutazione dell'efficacia del progetto stesso. La valutazione/revisione dell'intero impianto viene effettuata al termine dell'anno scolastico sia in collegio che nei gruppi di lavoro dedicati.</p>	<p>I momenti di confronto sull'efficacia degli strumenti di progettazione sono insufficienti; pertanto, occorre prevedere ulteriori momenti di condivisione affinché i docenti possano rielaborare la progettazione esistente e renderla più funzionale alle pratiche d'aula. È necessario rivedere il piano delle attività funzionali all'insegnamento per rendere possibile la nuova progettualità. Vanno, inoltre potenziati i momenti di raccordo tra i diversi ordini di scuola.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Vengono valutati tutti gli aspetti del curriculum inerenti le abilità, le conoscenze e gli obiettivi formativi.</p> <p>Si valutano inoltre i livelli di competenza disciplinare degli alunni al termine della quinta classe della scuola primaria e della terza classe della scuola secondaria.</p> <p>Tutti i docenti dei due ordini di scuola utilizzano criteri comuni di valutazione in base ad indicatori definiti collegialmente.</p> <p>Esistono prove di verifica strutturate per ogni disciplina comuni all'Istituto. Dal corrente anno scolastico in ogni ordine di scuola vengono somministrate regolarmente prove parallele all'inizio dell'anno, al termine del primo quadrimestre e dell'anno scolastico</p> <p>Sono adottati criteri comuni di correzione delle prove con criteri di valutazione ben definite.</p> <p>La valutazione delle prove di verifica è uno strumento prioritario per la predisposizione degli interventi didattici con gli alunni; infatti, basandosi sui risultati ottenuti, si predispongono attività quotidiane che possono colmare il più rapidamente possibile le eventuali lacune evidenziate in modo da rendere sufficientemente omogenei i livelli di partenza per i successivi apprendimenti, pur tenendo conto dell'eterogeneità della composizione delle classi.</p>	<p>Le scuole devono mettere a sistema la didattica per competenze. Sono in fase di realizzazione alcune esperienze per compiti autentici con relativa codificazione delle rubriche valutative in coerenza con le competenze chiave europee del 2008.</p> <p>Sul tema, i docenti stanno seguendo corsi di formazione specifici.</p> <p>L'organico dell'Autonomia è funzionale alla realizzazione del progetto educativo e didattico d'istituto, tuttavia spesso si rivela non adeguato alle esigenze, dovendo essere utilizzato prioritariamente per le sostituzioni del personale assente.</p> <p>I criteri di valutazione del comportamento sono stati rivisti, tuttavia vanno resi più coerenti con le competenze di cittadinanza europee del 2008.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Negli ultimi due anni scolastici la scuola ha avviato un processo di revisione dei curricula d'istituto, per una maggior coerenza con le Indic. Naz. del 2012.

Sono stati definiti i traguardi di competenza e gli obiettivi di apprendimento declinati in abilità e conoscenze per i vari anni di scuola che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche.

L'elaborazione del curriculum tiene conto dei bisogni formativi dell'utenza, espressi anche in occasione di Tavoli Interistituzionali promossi dalla scuola a cui partecipano gli interlocutori più significativi del territorio. I progetti di ampliamento dell'off. form. sono in linea con le indic. naz. Per ogni progetto vengono individuate le coerenze con il PDM e con la vision d'istituto, i traguardi di competenza e gli obiettivi/abilità; sono suddivisi in quattro macroaree: Persona e benessere, TIC, Arricchimento disciplinare, Arricch. interdisciplinare.

Dal corrente anno scolastico il curriculum è stato arricchito con la didattica digitale legata al PNSD. Nella scuola sono presenti funzioni strumentali e commissioni/dipartimenti disciplinari sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli alunni. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, anche se non sempre i tempi del piano di lavoro annuale consentono adeguati spazi di confronto.

La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze, semplificate sulla base del modello nazionale. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli alunni. Sono in adozione prove parallele e per ambiti disciplinari.

L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte delle discipline. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	69,6	80,7	79,6
	Orario ridotto	1,1	1,2	3,8
	Orario flessibile	29,3	18,1	16,5
Situazione della scuola: BGIC88700C		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	83,7	51,7	73
	Orario ridotto	2,2	27,8	12,6
	Orario flessibile	14,1	20,5	14,3
Situazione della scuola: BGIC88700C		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:BGIC88700C - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC88700C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	20,4	22,2	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	77,4	75,6	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,2	2,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	15,1	14,2	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	7,5	8,6	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:BGIC88700C - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC88700C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	89,2	86,1	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	66,7	60,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,3	10,7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	18,3	15,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BGIC88700C - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC88700C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	23,7	20,7	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	95,7	95,3	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	8,6	3,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8,6	9,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,1	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:BGIC88700C - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC88700C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	62,4	72	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	91,4	85,8	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6,5	15,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	14	9,8	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Nel 2014, con l'insediamento del nuovo DS, è stata ridefinita al mission d'istituto, così sintetizzabile: "Sviluppo di ambienti di apprendimento inclusivi, caratterizzati dalla leggibilità degli spazi e dalle nuove tecnologie".</p> <p>Pertanto, negli ultimi due anni sono stati attivati processi orientati a realizzare/potenziare setting leggibili, ricercando risorse in FESR o nel territorio di riferimento.</p> <p>Ad oggi sono stati realizzati, o in fase di ultimazione, le seguenti aule:</p> <ul style="list-style-type: none"> -3.0 (fondi FESR); -musica (prim. e sec.); -lettura (sec.); -coding (prim.); -adolescenza (sec.); -scienze (sec.); -uso di piattaforme online (vedi Piano Digitale di Istituto); <p>Si è in attesa degli esiti delle candidature ai seguenti bandi: Atelier Creativi. Biblioteche digitali, Curricoli Digitali.</p> <p>In questa prospettiva la scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> -cura gli spazi laboratoriali attraverso l'individuazione di figure di riferimento che provvedono all'acquisto/aggiornamento di materiali di supporto, nonché alla formazione Peer to Peer; -cura la presenza di supporti didattici nelle classi e laboratori attraverso un periodico piano strategico (l'analisi bisogni, richiesta finanziamenti prevalentemente all'Amm. Com.) e il conseguente iter di acquisizione. <p>-Il tempo scuola è stato così destrutturato:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.classi aperte diffuse 2.gruppi di livello 3.settimana per la preparazione agli esami 4.rientri pomeridiani alla secondaria su progetto con l'utilizzo dell'org. pot. o con altre risorse (FIS - MIUR ecc...) 	<p>-Nell'istituto si sta diffondendo un approccio alla cultura degli spazi di apprendimento intesi come "leggibili semanticamente", ma in qualche ordine di scuola il processo richiederà tempi lunghi a causa della carenza delle risorse.</p> <p>- Sono aumentate le opportunità di utilizzo degli ambienti da parte degli alunni, ma permangono difficoltà legate ad infrastrutture non sempre adeguate o insufficienti rispetto al fabbisogno. In particolare la diffusione della didattica digitale, che con l'insediamento del nuovo DS ha subito una forte accelerata, necessita di connessioni a banda larga in fibra ottica. Ad oggi i costi di installazione e connessione non sono sostenibili da parte dell'Amministrazione Comunale.</p>
---	---

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida	
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?	
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?	
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?	
Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Come già ribadito, con l'insediamento del nuovo DS, la didattica digitale ha subito un forte impulso. Gli investimenti negli ultimi due anni sono stati notevoli, anche dal punto di vista della formazione del personale, soprattutto attraverso la peer education e la disseminazione delle buone pratiche. L'animatore e il Team Digitale stanno svolgendo un ruolo strategico e determinante per il rinnovamento della didattica e per accompagnare il cambio di paradigma pedagogico. Le esperienze metodologiche in fase di disseminazione sono le seguenti:

- Flipped Classrom;
- Snappet;
- Coding;
- Robotica;
- BYOD;

-Piattaforme Digitali (Blendspace, GAFE ...)

Gli alunni sono coinvolti in ogni ordine di scuola, anche con progetti in verticale che prevedono modalità di tutoraggio alunni secondaria/alunni primaria/alunni infanzia.

In ogni classe il curricolo prevede almeno un'attività didattica in digitale; ad ogni livello scolare almeno una classe svolge attività di coding.

Nel processo di digitalizzazione della didattica, viene valorizzata in modo pregnante la cultura dell'inclusione, che si estende anche fuori dalla scuola con il coinvolgimento dei genitori, sempre più interessati e incuriositi dalle metodologie didattiche innovative, utili per accompagnare i processi di apprendimento dei propri figli.

- Permangono difficoltà economiche per sostenere e dare credibilità ad un progetto culturale e tecnologico così ambizioso.
-Lo sviluppo tecnologico è curvato sempre di più alla dematerializzazione dell'hardware in favore dei mobile device, in modalità BYOD. Tuttavia, servono risorse da orientare sulla connettività (fibra ottica).
-In qualche caso permangono resistenze da parte del personale particolarmente legato ad una didattica di tipo trasmissivo.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:BGIC88700C % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BGIC88700C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	7,7	3,6	4,2
Un servizio di base		21,8	10,6	11,8
Due servizi di base		32,1	23	24
Tutti i servizi di base		38,5	62,8	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:BGIC88700C % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BGIC88700C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	83,3	70,4	74,6
Un servizio avanzato		9	23,7	18,2
Due servizi avanzati		6,4	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		1,3	0,7	0,9

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- La scuola presenta un tasso molto basso di episodi problematici rispetto alle aree geografiche di comparazione.
- In caso di criticità la scuola mette in atto azioni prevalentemente interlocutorie, costruttive e co-costruttive.
- In caso di comportamenti problematici la scuola interviene preferibilmente sul piano educativo anziché sanzionatorio.
- La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso due modalità:
 1. Normativa - attraverso l'adozione di regolamenti specifici e del Patto di Corresponsabilità.
 2. Educativa (attraverso l'attivazione di progetti e servizi inerenti alla dimensione relazionale e affettiva, esempio Servizio Psicopedagogico, Progetto Adolescenza, Progetto di servizio, Affettivo-sessuale ecc...).
- L'approccio educativo consente di promuovere lo sviluppo del senso di legalità e dell'etica della responsabilità.

Le politiche di istituto, orientate allo sviluppo di ambienti di apprendimento inclusivi, costituiscono orizzonte di riferimento per ogni azione educativa e formativa.
Per ulteriori dettagli vedi area COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Le strategie di intervento, nei casi di comportamenti problematici, fondate sull'approccio costruttivo non sempre sono condivise da tutti i docenti.
- A volte, da parte di qualche docente, l'inderogabilità dell'intervento sanzionatorio viene vista come unica soluzione per risolvere problemi che, in realtà, sono complessi e che hanno come approccio risolutivo l'adozione di buone pratiche

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.
La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.
La diffusione della didattica digitale ha dato un forte impulso alla sviluppo della cultura inclusiva.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	6,4	6,1	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	51,1	60,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	42,6	33,3	23,1
Situazione della scuola: BGIC88700C		4-5 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-La scuola realizza attività di inclusione per gli alunni con disabilità nel gruppo dei pari. Si realizzano progetti ad hoc che prevedono una trasversalità disciplinare finalizzata alla valorizzazione dell'alunno disabile.</p> <p>-Gli insegnanti curric. e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva attraverso la predisposizione di percorsi condivisi, da svolgere in classe o da consolidare nel piccolo gruppo. Questi interventi risultano efficaci poiché si inseriscono in un quadro condiviso (classe) con adeguate personalizzazioni (bisogni dei singoli). Alla formulazione PEI partecipano le équipes pedagogiche di riferimento.</p> <p>-Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei PEI viene monitorato sistematicamente.</p> <p>-Accoglienza alunni stranieri (NAI) visita guidata agli spazi dell'istituto; test d'ingresso per una prima rilevazione delle competenze linguistiche nell'italiano L2; colloquio conoscitivo con i genitori guidato da un questionario predefinito che inquadra il vissuto scolastico e non; predisposizione di percorsi di prima alfabetizz.(FONDI FLUSSI MIGRATORI MIUR ed eventuali figure professionali con un distacco per l'attuazione di progetti tesi a facilitare i rapporti scuola famiglia, favorire l'inserimento nella nuova realtà sociale e strutturare un adeguato sostegno linguistico volto a far acquisire gli elementi di base della comunicazione). Nel corrente a.s. è stato somministrato il question INDEX per l'Inclusione (in fase di interpretazione).</p>	<p>-Carenza di risorse per mediazione culturale e progetti interculturali.</p> <p>-Carenza di figure professionali (compresenze) per un intervento più specifico sui singoli alunni con D.S.A..</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BGIC88700C - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC88700C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	78,5	76,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	48,4	33,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	26,9	29,6	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	43	42,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	4,3	6,5	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	51,6	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	22,6	18,5	46,3
Altro	Dato mancante	8,6	4	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:BGIC88700C - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC88700C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	69,9	71,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	32,3	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	49,5	52,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	73,1	81,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	18,3	16	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	59,1	64,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	79,6	76,1	78,5
Altro	Presente	10,8	6,3	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel corso degli ultimi due anni sono stati avviati diversi processi orientati alla personalizzazione del curricolo, in particolare grazie alla disponibilità di risorse assegnate con l'organico dell'autonomia. Nel dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> -interventi per gli alunni con BES; -monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà attraverso la condivisione dei percorsi didattici (strumenti flessibili che si possono modificare in itinere in funzione dei potenziali miglioramenti individuati o delle criticità rilevate) in incontri periodici e collegiali. -interventi di mediazione didattica che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà di norma sono efficaci. -interventi individualizzati in aula in itinere a cura del docente curricolare e, ove possibile, con il supporto dei docenti in compresenza. Tali interventi vertono sull'aspetto prettamente didattico, sullo sviluppo delle capacità relazionali, di socializzazione e sul piano delle autonomie. Questa tipologia di interventi è abbastanza diffusa nei diversi ordini di scuola. -percorsi di potenziamento per gli studenti con particolari attitudini e percorsi di curricolo compensativo per alunni con difficoltà (matematica-inglese-latino-strumento musicale ecc...), destrutturando tempi e spazi tradizionali e prevedendo anche rientri in orario straordinamentale). <p>L'istituto lo scorso anno scolastico è stato accreditato come TEST CENTER per il TRINITY.</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono coloro che risultano inseriti in un contesto di svantaggio socio-economico-culturale, come si evince dai dati di contesto; -per gli studenti neo arrivati in Italia (N.A.I.) con limitate competenze linguistiche le risorse nella fase di accoglienza sono insufficienti; -i dati di contesto ricavati da fonti comunali rilevano un continuo e sensibile aumento della percentuale di famiglie immigrate; -l'alta mobilità degli alunni in corso d'anno non consente di sostenere nel tempo i processi di apprendimento. -l'organico dell'autonomia non è sempre disponibile a causa della necessità di copertura delle assenze del personale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nel corso degli ultimi due anni sono stati avviati diversi processi orientati alla personalizzazione del curricolo, in particolare grazie alla disponibilità di risorse assegnate con l'organico dell'autonomia.

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola.

La scuola ha attivato percorsi di potenziamento per gli studenti con particolari attitudini disciplinari e percorsi di curricolo compensativo per alunni con difficoltà (matematica-inglese-latino-strumento musicale...), destrutturando tempi e spazi tradizionali e prevedendo anche rientri in orario straordinamentale).

L'istituto lo scorso anno scolastico è stato accreditato come TEST CENTER per il TRINITY ed ha avviato l'esperienza dell'orchestra di istituto..

Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

Nel corso dell'anno scolastico corrente è stato somministrato il questionario INDEX per l'Inclusione ad alunni, docenti, ATA e genitori. Gli esiti saranno oggetto di analisi e i punti di criticità di riprogrammazione.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:BGIC88700C - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC88700C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,9	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	61,3	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	98,9	98,4	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	87,1	71,1	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	90,3	80,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	77,4	69,1	63,9
Altro	Presente	26,9	20,1	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:BGIC88700C - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC88700C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,9	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	63,4	72,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	95,7	97	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	69,9	71,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	66,7	65,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	59,1	54,2	51,8
Altro	Presente	26,9	19,3	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Le azioni messe in atto dall'istituto prevedono il coinvolgimento di tutti gli attori interessati attraverso una progettualità sistematica e condivisa. - Sono previsti incontri periodici tra insegnanti dei diversi ordini di scuola per gestire l'intero processo, finalizzato alla formazione delle classi prime. - Sono previste attività informative per genitori e alunni. - Vengono organizzate attività educativo/didattiche soprattutto nel passaggio infanzia/primaria. Tali attività coinvolgono sia le scuole dell'istituto sia la scuola dell'infanzia paritaria locale. - Nell'istituto sono stati adottati strumenti informativi relativi ai profili di ogni singolo alunno; - L'istituto utilizza strumenti di monitoraggio (questionari) nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro al fine di valutare l'efficacia del processo. - Dell'area di continuità si occupano un docente con funzione strumentale e una commissione specifica. - L'efficacia del processo viene valutata in incontri di restituzione all'inizio dell'anno scolastico successivo e nella valutazione degli esiti finali. - La percentuale di trasferimenti di alunni ad altre scuole secondarie del territorio ultimamente è scesa dal 20% al 5%. - Nel corso dell'anno scolastico sono stati progettati percorsi di peer tutoring tra alunni di diversi ordini di scuola (coding/lettura/teatro) 	<ul style="list-style-type: none"> - Vengono organizzati incontri conoscitivi per gli alunni delle classi quinte della primaria presso la scuola secondaria, ma non sempre vengono attivate attività educative specifiche con insegnanti della secondaria - Non sono previsti fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti della primaria da trasmettere alla scuola secondaria

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:BGIC88700C - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC88700C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	97,8	94,2	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	78,5	80,3	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	77,4	66,3	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	98,9	98,3	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	69,9	62,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	54,8	59,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	90,3	88,4	76,4
Altro	Presente	43	30,4	21,1

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni mediante anche l'intervento di esperti in materia. Sono coinvolte tutte le classi in particolar modo a partire dalle seconde.</p> <p>La progettualità stessa di istituto è orientativa già a partire dalle classi prime. Da segnalare il progetto Adolescenza (un'ora settimanale per classe) che fa da sfondo a qualsiasi percorso di riflessione su di sé, sulla motivazione, sulla metacognizione e in senso lato sull'orientamento.</p> <p>- La scuola organizza attività specifiche di orientamento finalizzate alla conoscenza e alla scelta della scuola successiva attraverso: interventi dei docenti di classe, collaborazione con esperti esterni, visita alle scuole del 2° ciclo del territorio, laboratori e stage sul posto.</p> <p>- La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico del secondo ciclo.</p> <p>- la scuola ha attivato nuovi percorsi progettuali in raccordo con il territorio e soprattutto aderendo ad iniziative proposte da Confindustria.</p> <p>- l'istituto ha avviato un processo di monitoraggio degli esiti alunni iscritti alla scuola secondaria.</p> <p>- Per il potenziamento dell'area orientamento è stata individuata una docente con funzione strumentale specifica.</p>	<p>- La scuola non monitora sistematicamente quanti studenti seguono il consiglio orientativo.</p> <p>- In genere il consiglio orientativo viene condiviso con le famiglie, tuttavia la % di alunni con successo scolastico che hanno seguito il consiglio è minore rispetto alle aree geografiche di comparazione.</p> <p>- E' maggiore anche la % di alunni con successo che non hanno seguito il consiglio orientativo.</p> <p>E' stato attivato un percorso di riflessione sulla criticità.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

- La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione del sè e delle proprie inclinazioni mediante anche l'intervento di esperti in materia. Sono coinvolte tutte le classi in particolar modo a partire dalle seconde.

La progettualità stessa di istituto è orientativa già a partire dalle classi prime. Da segnalare il progetto Adolescenza (un'ora settimanale per classe) che fa da sfondo a qualsiasi percorso di riflessione su di sè, sulla motivazione, sulla metacognizione e in senso lato sull'orientamento.

- La scuola organizza attività specifiche di orientamento finalizzate alla conoscenza e alla scelta della scuola successiva attraverso: interventi dei docenti di classe, collaborazione con esperti esterni, settimana dell'orientamento, visita alle scuole del 2° ciclo del territorio, laboratori e stage sul posto.

- La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico del secondo ciclo.

- la scuola ha attivato nuovi percorsi progettuali in raccordo con il territorio e soprattutto aderendo ad iniziative proposte da Confindustria.

- l'istituto ha avviato un processo di monitoraggio degli esiti alunni iscritti alla scuola secondaria.

- Per il potenziamento dell'area orientamento è stata individuata una docente con funzione strumentale specifica.

-Le famiglie che seguono il consiglio orientativo della scuola scuola sono aumentate contestualmente al successo scolastico al primo anno di scuola del secondo ciclo.

- La scuola non monitora sistematicamente gli degli studenti al primo anno di frequenza nel secondo ciclo. Il processo è in fase di implementazione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La progettualità inerente alla continuità e all'orientamento è ben strutturata. E si è consolidata nel tempo. In tale area vengono investite cospicue risorse umane e strumentali; inoltre vengono attivati percorsi di notevole pregio e di enorme portata in termini di valore aggiunto (Adolescenza e di servizio). Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli alunni, ma deve ancora affinare strumenti di monitoraggio degli esiti degli studenti nel passaggio alle scuole del secondo ciclo. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole del territorio.

La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti.

Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate, anche sul sito, e coinvolgono le famiglie. Buona parte delle famiglie e degli segue il consiglio orientativo della scuola. Le famiglie che seguono il consiglio orientativo della scuola sono aumentate contestualmente al successo scolastico al primo anno di scuola del secondo ciclo.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il PTOF, nella prima parte, declina in modo chiaro e sintetico mission, vision e valori dell'istituto;</p> <p>-la missione fa riferimento ai valori sanciti dalla Costituzione e dalle Convenzioni Internazionali dei diritti dell'uomo e dell'infanzia;</p> <p>-i principi e i valori di riferimento sono centrati sullo sviluppo armonico della persona e sulla relazione con gli altri.</p> <p>-la missione della scuola è stata meglio esplicitata, con i riferimenti alla dimensione europea dell'insegnamento (Life Skills, Competenze Chiave per L'apprendimento Permanente, Politiche educative della Comunità Europea, Globalizzazione ed Era Digitale).</p> <p>- missione e valori sono chiari e sintetici adeguatamente focalizzati sulle priorità strategiche dell'istituto.</p> <p>-Principi e valori si traducono in percorsi formativi attraverso i curricoli di istituto.</p> <p>-Missione e valori sono condivisi all'interno della comunità scolastica e sono resi noti all'esterno, presso famiglie e territorio. A tal fine l'istituto adotta strumenti di comunicazione adeguati: sedute degli OO.CC, incontri sul tema aperti ai genitori, edizioni divulgative del POF anche plurilingue, Notiziario d'Istituto. Accanto a queste forme tradizionali, l'istituto ha implementato strumenti digitali per lo sviluppo della Comunicazione Istituzionale (Sito web su piattaforma Wordpress, in collaborazione con PORTEAPERTEWEB dell'USR Lombardia (mailinglist dedicate e messaggistica sms). -è in fase di studio l'INTITOLAZIONE DELL'ISTITUTO.</p>	<p>-tradurre in modo sempre più efficace visione e valori in percorsi progettuali orientati al successo formativo degli alunni nella prospettiva di un assumibile progetto di vita.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso la gestione unitaria e il coordinamento di tutte le attività poste in essere dal punto di vista Amministrativo, Organizzativo e Formativo.</p> <p>-POF, Contrattazione Sindacale, Programma Finanziario vengono redatti, resi coerenti tra di loro e condivisi nelle opportune sedi.</p> <p>-La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso il coordinamento in momenti formali e informali (sedute degli OOCC, incontri con l'intero Staff del DS, rendicontazione dei referenti in organigramma, verbali, relazioni ecc...)</p> <p>-Nelle fasi di pianificazione, condivisione e monitoraggio, seppure a diversi livelli, viene coinvolto anche il personale ATA e in particolare il DSGA.</p>	<p>-mancano ancora strumenti scientifici di controllo strategico dei processi tipici del Project Management, nonostante siano stati elaborati sistemi di controllo semplici, ma efficaci (tabelle, diagrammi, database...).</p> <p>-l'attuale funzionigramma non copre ancora tutti i centri decisionali e di processo.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane**3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	10,8	12,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	22,9	24,2	26,8
	Tra 700 e 1000 €	44,6	35,1	35
	Più di 1000 €	21,7	28,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: BGIC88700C		Tra 500 e 700 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:BGIC88700C % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC88700C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	79,12	75,2	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	20,88	24,8	24,9	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:BGIC88700C % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BGIC88700C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	20,3125	17,87	19,77	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:BGIC88700C % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BGIC88700C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	14,2857142857143	24,89	26,87	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-L'istituto condivide un funzionigramma/organigramma per la gestione della complessità organizzativa, amministrativa, educativa e didattica;</p> <p>-il Dirigente è coadiuvato da due collaboratori, sei referenti di plesso e nove docenti con funzione strumentale. L'intero staff viene coinvolto, con flessibilità modulare, nella gestione ordinaria e straordinaria dell'istituto;</p> <p>-il confronto con lo staff allargato è sistematico e si concretizza attraverso incontri formali e informali, in presenza e a distanza (digitale);</p> <p>-l'organigramma comprende figure di coordinamento di commissioni, gruppi di lavoro e gruppi di progetto;</p> <p>-compiti, funzioni e responsabilità sono ben definiti e condivisi;</p> <p>-la quasi totalità del personale ricopre/svolge ruoli/funzioni/incarichi;</p> <p>-l'introduzione della valorizzazione del merito ha consentito il riconoscimento di alcune professionalità che nel corso dell'anno scolastico si sono distinte per il valore aggiunto apportato all'istituto.</p>	<p>-Pur essendoci una chiara divisione dei compiti, a volte si creano sovrapposizioni (o al contrario vuoti) di competenza, dovute alla complessità di gestione delle organizzazioni scolastiche.</p> <p>Ciò accade soprattutto per il personale ATA.</p> <p>-Le risorse finanziarie sono insufficienti per riconoscere l'impegno del personale scolastico.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:BGIC88700C % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BGIC88700C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	20,2	16,2	17,2
Educazione alla convivenza civile	1	7,4	6,4	14,7
Attività artistico - espressive	0	8,5	6,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	54,3	48,3	38,6
Lingue straniere	0	51,1	47,1	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	1	14,9	14,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	33	39,7	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	25,5	25,5	25,5
Altri argomenti	0	21,3	25,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	6,4	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	16	15,1	17,9
Sport	0	10,6	10,4	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:BGIC88700C - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BGIC88700C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni		4,44	3,9	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:BGIC88700C % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: BGIC88700C %
Progetto 1	Per l'implementazione di nuovi ambienti di apprendimento: aule aumentate e didattica digitale
Progetto 2	Per l'implementazione di nuovi Ambienti di apprendimento: aula lettura e adolescenza
Progetto 3	Per la formazione del personale su temi prioritari: didattica digitale-inclusione-Sicurezza

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-L'allocazione delle risorse economiche nel Programma Annuale tiene conto delle scelte educative esplicitate nel Piano dell'Offerta Formativa;</p> <p>-le aree di priorità individuate dal collegio hanno riguardato nell'ultimo anno: gli ambienti di apprendimento, l'inclusione, le nuove tecnologie, il successo formativo (in parte riconosciuti anche nel FIS).</p> <p>Su tali temi, sono stati progettati e realizzati percorsi specifici.</p> <p>-Sono state reperite ulteriori risorse economiche per rendere sostenibile un'idea di scuola dallo sguardo progettuale ampio e multidimensionale orientato a promuovere il successo formativo degli alunni, in particolare attraverso il finanziamento degli EE.LL, o aderendo a Bandi Europei (FESR), nonché con il contributo di privati;</p> <p>-le proposte progettuali delle scuole sono state rese più coerenti con il PTOF e il RAV, attraverso la concretizzazione del Piano di Miglioramento.</p>	<p>-le risorse economiche sono state incrementate, ma non ancora in modo adeguato per rendere sostenibile un'idea di scuola dallo sguardo progettuale ampio e multidimensionale orientato a promuovere il successo formativo degli alunni.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio, anche attraverso modalità efficaci di comunicazione istituzionale (sito web). Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo abbastanza puntuali: vanno affinati strumenti di sintesi per il controllo dei processi. È presente una definizione delle responsabilità tra le diverse componenti scolastiche, anche sostenuta da una leadership distribuita ad uno staff di dirigenza allargato. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola (ambienti di apprendimento, inclusione, didattica digitale, successo formativo). La scuola accoglie finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.
È in fase di studio l'INTITOLAZIONE DELL'ISTITUTO ad una personalità che sia riconoscibile nella visione pedagogica della scuola.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:BGIC88700C - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC88700C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	12	9,45	12,27	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:BGIC88700C - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC88700C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	3,2	7,44	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	2,36	6,7	13,41
Aspetti normativi	0	2,98	7,16	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	2	2,86	7,03	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	2,27	6,71	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	3,91	8	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	4	3,46	7,77	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	2,39	6,69	13,37
Temi multidisciplinari	0	2,41	6,82	13,51
Lingue straniere	1	2,73	7	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	2	2,54	6,95	13,61
Orientamento	0	2,21	6,58	13,31
Altro	0	2,44	6,9	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-la scuola raccoglie le esigenze formative del personale docente attraverso strumenti di monitoraggio specifici (questionario form google);</p> <p>-sulla base dei bisogni rilevati la dirigenza predispone annualmente proposte formative coerenti;</p> <p>-con l'applicazione della Legge 107/2015 in materia di formazione del personale, è stata individuata una figura di docente con funzione strumentale per l'approfondimento della materia.</p> <p>-la promozione della formazione del personale è stata incentivata a seguito dell'insediamento del nuovo DS (2014), soprattutto su tematiche emergenti come gli ambienti di apprendimento, le nuove tecnologie, l'inclusione.</p> <p>-nel corrente anno scolastico 2016/2017, la quasi totalità del personale segue almeno un corso di formazione, la maggior 2/3 corsi, alcuni fino a 7;</p> <p>-i docenti possono scegliere tra un'ampia gamma di proposte di unità formative;</p> <p>-recentemente il collegio ha deliberato una quota di obbligatorietà annuale di 10/15 ore di formazione in presenza. L'unità formativa può essere completata di una pari quota con attività di studio personale, ricerca, sperimentazione in classe ecc...</p> <p>-tra corsi attivati, alcuni sono gestiti da personale interno con modalità peer al fine di disseminare le buone pratiche d'aula.</p>	<p>- negli ultimi anni la formazione su tematiche metodologiche e didattiche è risultata carente (questionario scuola 2014). Tuttavia dall'anno scolastico 2014/2015 la partecipazione alla formazione ha subito un forte impulso.</p> <p>-in qualche caso c'è difficoltà a passare da una logica dell'adempimento (es. mera quantificazione ore obbligatorie) alla cultura della responsabilità (svolgere formazione per la crescita e lo sviluppo professionale).</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-Dall'anno scolastico 2014/2015 la scuola ha avviato monitoraggi specifici per documentare le competenze del personale, attraverso strumenti di rilevazione dedicati (Modulo Google Drive). Ciò ha consentito di rilevare alcuni elementi dello sviluppo professionale docenti (Monitoraggio professionalità docente</p> <p>-Le risorse umane sono valorizzate promuovendo, nelle sedi opportune e con le dovute modalità, la frequenza di corsi di formazione e aggiornamento su tematiche prioritarie e coerenti con il PTOF;</p> <p>-la scuola utilizza come criterio per l'assegnazione di incarichi lo sviluppo professionale, l'esperienza maturata sul posto di lavoro, la leadership informale acquisita in contesto e la disponibilità del personale stesso;</p>	<p>I punti critici riguardanti lo sviluppo della professionalità docente sono:</p> <p>-la percezione, da parte del personale, della delegittimazione culturale e sociale del proprio ruolo;</p> <p>-il sovraccarico di adempimenti, spesso sempre più lontani dalla centralità del ruolo educativo;</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione**

Istituto:BGIC88700C - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC88700C	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	4	3,06	2,83	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:BGIC88700C - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC88700C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	1	1,45	1,58	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,35	1,57	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	1,97	2,11	2,62
Altro	0	1,37	1,58	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,61	1,81	2,45
Il servizio pubblico	0	1,54	1,77	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,36	1,55	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,69	1,69	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,34	1,54	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,35	1,53	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,39	1,59	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	1,4	1,56	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,37	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,34	1,54	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,39	1,58	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	1,34	1,53	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	1,54	1,76	2,39
Autonomia scolastica	0	1,38	1,61	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,46	1,65	2,25
Relazioni sindacali	0	1,34	1,53	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,41	1,57	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,36	1,55	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	2	1,83	1,94	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

-la scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su quasi tutte le tematiche riconducibili alla complessità della gestione organizzativa, educativa e didattica dell'istituto;

-le modalità di lavoro sono: dipartimenti disciplinari, commissioni, docenti per classi parallele, gruppi di lavoro (Organigramma d'istituto);

-i gruppi di lavoro producono abitualmente materiali e documenti utili all'organizzazione e alla didattica (verbali, protocolli, ipotesi progettuali, proposte di miglioramento, materiale didattico ecc...);

-le criticità segnalate lo scorso anno sono state oggetto di riflessione e in qualche caso di risoluzione (informatizzazione di buone pratiche, materiali e strumenti).

-è stata promossa la condivisione di strumenti e materiali tra i docenti.

-è stata avviata una cultura orientata all'archiviazione e alla condivisione e trasferibilità delle buone pratiche;

-alcune aree, pur essendo presidiate adeguatamente, necessitano dell'adozione di ulteriori strumenti di monitoraggio (esempio sulla definizione di competenze in ingresso e in uscita nei vari ordini di scuola);

-la scuola mette a disposizione solo in parte spazi per la condivisione di strumenti e materiali. L'archivio didattico è presente, ma in alcune aree incompleto;

-si stanno avviando procedure per l'informatizzazione delle buone pratiche e la pubblicazione sul sito web d'istituto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e predispone, anche con il supporto di un docente con funzione strumentale specifica, il piano triennale della formazione, in coerenza con quanto previsto dalla Legge 107/2015. La partecipazione del collegio alla formazione è alta, soprattutto negli ultimi due anni scolastici, e sta avendo ricadute positive in aula. Diffusa è la modalità formativa peer interna all'istituto. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti diversi gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di buona qualità utili per la comunità professionale. I materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi sul sito web d'istituto. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,2	2,4	4,2
	1-2 reti	24,7	24,4	30,4
	3-4 reti	37,6	35,9	34,1
	5-6 reti	24,7	19,4	17,6
	7 o piu' reti	10,8	17,9	13,6
Situazione della scuola: BGIC88700C		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	69,2	67,7	67
	Capofila per una rete	22	23,8	21,6
	Capofila per più reti	8,8	8,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: BGIC88700C	Capofila per piu' reti			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	38,5	36,5	36,6
	Bassa apertura	25,3	22,8	17,9
	Media apertura	20,9	20,2	20,6
	Alta apertura	15,4	20,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: BGIC88700C	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:BGIC88700C - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: BGIC88700C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	84	80,1	75,2
Regione	0	20,2	29,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	26,6	26,8	20,8
Unione Europea	0	9,6	9,1	10
Contributi da privati	0	6,4	8,7	8,7
Scuole componenti la rete	5	68,1	55,1	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:BGIC88700C - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: BGIC88700C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	3	54,3	36,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	2	34	30,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	84	84,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	5,3	9,6	15,2
Altro	1	34	33,4	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:BGIC88700C - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: BGIC88700C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	8,5	21,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	13,8	19,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	3	81,9	67,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	19,1	22,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	6,4	11,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	12,8	18,7	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	17	15,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	47,9	40,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	17	26,2	13,3
Gestione di servizi in comune	2	24,5	16,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	18,1	30,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	20,2	18,8	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,3	11,3	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	4,3	5,7	3,8
Altro	0	24,5	26,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	3,2	5,7	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	15,1	16	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	55,9	52,5	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	24,7	24,4	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	1,1	1,3	2,3
Situazione della scuola: BGIC88700C	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:BGIC88700C - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: BGIC88700C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	70,2	55,8	43,5
Universita'	Presente	64,9	69,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	7,4	5,5	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	11,7	15,9	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	25,5	27,5	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	39,4	41,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	71,3	65,8	65
Autonomie locali	Presente	76,6	69,5	61,5
ASL	Dato Mancante	29,8	35,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	14,9	20,1	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:BGIC88700C - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: BGIC88700C	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	62,8	62,8	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>.-Negli ultimi due anni la scuola ha attivato molteplici reti e collaborazioni con il territorio. In precedenza prevalevano accordi con strutture locali (culturali, socio-sanitarie ecc...), recentemente la scuola si è maggiormente aperta a reti di scuole, di ambito e di scopo</p> <p>Da segnalare: rete per il PDM, per la MicroSperimentazione delle Indicazioni Nazionali, Alternanza scuola/lavoro, Rete ASABERG, Rete Generalista, Rete SOS, Reti di scopo ...);</p> <p>-le finalità degli accordi di rete sono molteplici. Con le strutture del territorio l'attenzione è centrata soprattutto su finalità educative, di cittadinanza attiva, di responsabilità e solidarietà. Le reti di scuole sono invece focalizzate ad acquisire risorse per il potenziamento di attività e percorsi orientati alla promozione del successo scolastico (pur con la consapevolezza del carattere olistico delle competenze chiave per l'apprendimento permanente);</p> <p>-la scuola interagisce abitualmente con gli EE.LL. e l'associazionismo territoriale per la programmazione dell'offerta formativa; recentemente sono stati attivati tre tavoli interistituzionali (con EELL, associazionismo, comitato genitori, cooperative...) su tematiche emergenti come disagio, educazione ambientale, pfot);</p> <p>-complessivamente la ricaduta è positiva in termini di esiti educativi e di apprendimento;</p> <p>- è migliorata la cultura della rete, come opportunità di sviluppo professionale personale e di sviluppo organizzativo dell'intero istituto</p>	<p>- è migliorata la cultura della rete, come opportunità di sviluppo professionale personale e di sviluppo organizzativo dell'intero istituto, ma fatica ad affermarsi come modus operandi dell'istituto.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	30,2	24,7	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	45,3	38,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	19,8	32,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	4,7	4,8	12,7
Situazione della scuola: BGIC88700C %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	5,5	10,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	83,5	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	11	12,1	16,9
Situazione della scuola: BGIC88700C %		Medio - alto co		

Domande Guida

- In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
- Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
- La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
- La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa attraverso il confronto nelle sedute previste dagli OO.CC;</p> <p>-spesso i genitori sono coinvolti nella realizzazione di progetti formativi attraverso la loro partecipazione diretta. In queste situazioni i genitori sono portatori di nuove professionalità e di testimonianze dirette provenienti dal mondo del lavoro, della cultura e dell'arte;</p> <p>-i genitori, sia attraverso le sedute previste dagli OO.CC sia attraverso l'insediamento di apposite commissioni, collaborano nella definizione dei Regolamenti d'istituto ed altri documenti rilevanti per la vita scolastica;</p> <p>-la scuola utilizza strumenti digitali per la comunicazione istituzionale (Sito Web, Notiziario, Mailinglist, SMS, Registro elettronico).</p> <p>-la scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (serate tematiche), la partecipazione è migliorata;</p>	<p>-il rapporto con i genitori si sta modificando in questi ultimi anni. I genitori vedono nella scuola un servizio prevalentemente individualistico (e i rappresentanti un canale comunicativo preferenziale)... Si sta perdendo il senso etico del bene comune ed i bisogni sono sempre più diversificati e personalizzati. Pertanto, la scuola fatica a fare sintesi con progetti flessibili e modulari che possano intercettare tali richieste!</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>La scuola aderisce a reti ed è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Fra le numerose iniziative, vanno menzionati tre tavoli interistituzionali attivati recentemente (con EELL, associazionismo, comitato genitori, cooperative...) su tematiche emergenti come disagio, educazione ambientale, PTOF). Con le strutture del territorio l'attenzione è centrata soprattutto su finalità educative, di cittadinanza attiva, di responsabilità e solidarietà. Le reti di scuole sono invece focalizzate ad acquisire risorse per il potenziamento di attività e percorsi orientati alla promozione del successo scolastico (pur con la consapevolezza del carattere olistico delle competenze chiave per l'apprendimento permanente);</p> <p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa attraverso il confronto nelle sedute previste dagli OO.CC. Spesso partecipano direttamente ai progetti formativi. In queste situazioni i genitori sono portatori di nuove professionalità e di testimonianze dirette provenienti dal mondo del lavoro, della cultura e dell'arte.</p> <p>La collaborazione con il comitato dei genitori costituisce un valore aggiunto per l'istituto comprensivo.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
1_monitoraggio processi_coordinamento	1_monitoraggio processi_coordinamento.pdf
2_monitoraggio processi excel	2_monitoraggio processi excel.pdf
3_gestione del personale	3_gestione del personale.pdf
4-controllo processi_app_cloud-Ambienti di apprendimento esempio	4-controllo processi_app_cloud-Ambienti di apprendimento esempio.pdf
5_monitoraggio processo autovalutazione	5_monitoraggio processo autovalutazione.pdf
1_Monitoraggio professionalità docenti marzo 2015 - form google	1_Monitoraggio professionalità docenti marzo 2015 - form google.pdf
2_Monitoraggio professionalità docenti marzo 2016 - form google	2_Monitoraggio bisogni formativi ottobre 2016 - form google.pdf
3_esiti monitoraggio bisogni formativi	3__esiti monitoraggi bisogni formativi.pdf
4_SINTESI GRAFICI FORMAZIONE TOTALE	4_SINTESI GRAFICI FORMAZIONE TOTALE.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Migliorare gli esiti di scuola.	Ridurre la % di alunni che si collocano al livello 1 allineandola al dato nazionale nel triennio, in particolare al termine del 1° ciclo.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare gli esiti	Ricondurre lo scarto dell'ESCS entro -5% nel triennio per tutte le classi.
		Ridurre la varianza tra classi.	Ridurre la varianza nel triennio del 5% per italiano nelle classi quinte
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'istituto ritiene opportuno provvedere alla revisione di priorità e traguardi in quanto, dall'analisi delle evidenze, ne ricorrono le condizioni di necessità indicate nella Nota MIUR n°5204 del 12/05/2017.

L'aggiornamento dei dati, gli effetti positivi del PDM, la maggior comprensione del contesto e la maturazione del livello di analisi sulle aree del RAV da parte delle diverse componenti scolastiche, infatti, hanno consentito da una parte di verificare il conseguimento di alcuni obiettivi, dall'altra di focalizzare con più attendibilità le ricorrenze dei punti di criticità meritevoli di attenzione.

Il rapporto conferma livelli di autovalutazione complessivamente soddisfacenti per tutte le aree di analisi, con qualche evidenza degna di riflessione negli esiti, in particolare delle prove standardizzate.

Per quanto riguarda gli esiti di scuola, viene riconfermata la necessità di sostenere ulteriormente gli alunni che si collocano ai livelli più bassi, soprattutto al termine del 1° ciclo dell'istruzione. Nelle prove standardizzate, ricorrono in modo significativo varianza e scarto da scuole con stesso ESCS, in particolare in italiano per le classi quinte della scuola primaria.

Le priorità individuate nel precedente RAV nell'area competenze di cittadinanza (Imparare ad imparare e competenze digitali) vengono riconfigurate come obiettivi di processo e declinate in azioni nel PDM funzionali al conseguimento dei traguardi triennali.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare un curricolo per competenze d'istituto (compiti di realtà).
		Consolidare le pratiche di somministrazione di prove parallele per disciplina.

	Ambiente di apprendimento	Implementare nuovi ambienti di apprendimento rendendo leggibili gli spazi. Potenziare i percorsi formativi a classi aperte.
	Inclusione e differenziazione	Sperimentare forme di flessibilità didattica ed organizzativa (differenziare i percorsi curricolari, anche con rientri extra ordinamentali). Monitorare il grado di inclusività (INDEX per l'Inclusione).
	Continuità e orientamento	Consolidare le esperienze di continuità e orientamento attraverso raccordi con il territorio e le scuole del 2° ciclo.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Riorganizzare criteri e modalità di formazione delle classi per garantire maggior equieterogeneità
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere la formazione sulla didattica inclusiva, per competenze e digitale. Ottimizzare i criteri di assegnazione dei docenti alle classi.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Promuovere il raccordo sistemico con il territorio (tavolo interistituzionale e reti territoriali).

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo, in una visione olistica, puntano ad armonizzare l'intero sistema mantenendo il focus sulle priorità individuate, esiti di scuola-varianza-allineamento ESCS.

In particolare, coerentemente con la visione d'istituto, si ritiene che l'implementazione di ambienti di apprendimento inclusivi (aumentati) e la flessibilità delle opzioni metodologiche siano strategiche per rimotivare gli alunni, riconoscerne i diversi stili di apprendimento e valorizzarne il vissuto informale, in funzione della promozione del successo formativo/progetto di vita di ciascuno.

I processi previsti nell'area del curricolo, della progettazione e della valutazione si ritiene possano favorire lo sviluppo del pensiero progettuale e il consolidamento delle pratiche collaborative nei dipartimenti disciplinari in verticale, nonché la diffusione della progettazione della didattica per competenze. A sostegno di tali processi, si presuppone che lo sviluppo professionale dei docenti possa apportare ulteriori competenze, oltre a ridefinirne il profilo per un'assegnazione più efficace alle classi.

La riorganizzare dei criteri e delle modalità di formazione delle classi, in una prospettiva autovalutativa sull'efficacia delle scelte di scuola, si ritiene possa garantire maggior equieterogeneità nella composizione dei gruppi, mentre il raccordo con il territorio potrebbe sostenere lo sviluppo della cultura di rete e la partecipazione/soddisfazione dell'utenza.